COMMISSIONE XI

LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XLIII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RAPELLI**

INDICE

PAG.

Commemorazione:

PRESIDENTE 369

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli istituti di previdenza e di assistenza sociale. (1507) 369

PRESIDENTE 369, 370
ROBERTI 370
FASSINA 370
REPOSSI 370

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini. (*Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (596-B) 370

PRESIDENTE 370, 371
BARTOLE, *Relatore* 370

Votazione segreta:

PRESIDENTE 371

La seduta comincia alle 17.15.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Commemorazione.

PRESIDENTE. Devo comunicare alla Commissione una dolorosa notizia, che credo sia già nota a molti colleghi: l'onorevole Emanuelli, uno dei membri più solerti e assidui della nostra Commissione, ha cessato di vivere. (*Tutti i deputati si levano in piedi*).

A nome vostro, onorevoli colleghi, ho inviato un messaggio di condoglianze alla famiglia dell'Estinto.

È con profondo cordoglio che ricordo la figura di questo nostro collega, il cui aspetto sofferente dava, già negli ultimi tempi, l'impressione delle sue precarie condizioni di salute.

Alla Sua memoria vada il nostro reverente e commosso saluto. (*Segni di vivo consenso*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli istituti di previdenza e di assistenza sociale. (1507).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli istituti di previdenza e di assistenza sociale.

L'annuncio di questo disegno di legge d'iniziativa governativa ha destato, specialmente fra il personale degli istituti previden-

ziali, viva preoccupazione riguardo all'avvenire del personale e al suo stato giuridico ed economico; preoccupazione che ha spinto la categoria a intervenire con telegrammi e prese di contatto varie affinché intercedessimo presso il Governo. Io ho parlato con il Ministro Marazza e con il Sottosegretario al lavoro, rimanendo con essi d'avviso di aggiornare l'esame di questo disegno di legge. Poiché ci saranno presentati altri progetti di legge, in occasione di quelle discussioni si potrà esaminare anche questo. Chiedo alla Commissione se sia anch'essa d'accordo.

ROBERTI. Io non avrei nulla in contrario ad aderire a tale proposta, purché la Commissione venisse nell'ordine di idee di aggiornare il disegno di legge nel senso di discuterne allorché sarà esaminata la riforma previdenziale. Dico questo perché il disegno di legge ha una certa importanza e gravità, incidendo esso non soltanto sullo stato giuridico di tutto il personale dipendente degli istituti di assistenza sociale, ma anche sulla struttura stessa di questi enti, i quali sono retti da consigli di amministrazione in cui sono rappresentati i lavoratori assistiti; il Governo esercita la sua vigilanza attraverso il controllo sui consigli di amministrazione, in quanto ha il potere di scioglierli e di nominare il presidente e i membri.

Quindi, il disegno di legge che, oltre tutto, impone l'abrogazione di tutte le disposizioni in contrasto con esso o incompatibili, mi sembra molto grave e non può essere esaminato senza valutare anche quali saranno la struttura e la sorte di questi enti in sede di riforma della previdenza sociale.

Pertanto, in questo senso soltanto, sono d'accordo con la proposta del Presidente.

FASSINA. La proposta del Presidente ci toglie la possibilità di entrare nel merito dell'esame del disegno di legge.

Io condivido le preoccupazioni del collega Roberti, perché non ritengo che si possa considerare piccolo un problema che interessa l'organizzazione di questi istituti e venire praticamente ad annullare la possibilità di deliberare da parte dei consigli di amministrazione.

Ad ogni modo, la proposta del Presidente lascia intatta la questione, in quanto, in sede di una più ampia e approfondita discussione dei problemi degli istituti assistenziali, potremo prendere in considerazione la materia.

REPOSSI. Il problema non è così facile come forse apparentemente sembra. Dichiaro pertanto, anche a nome dei colleghi del mio Gruppo, di votare a favore del rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo in votazione la proposta di rinvio.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini. (Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato). (596-B).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini.

Si tratta di un disegno di legge già da noi approvato, ma modificato dalla XI Commissione del Senato per quanto concerne la formulazione dell'articolo 4.

Invito l'onorevole Bartole, relatore, a riferire.

BARTOLE, *Relatore*. La Commissione XI del Senato ha apportato all'articolo 4 una modificazione puramente formale. Infatti non si tratta d'altro che di una espressione più adeguata del concetto che avevamo riprodotto dal disegno di legge ministeriale. Come i colleghi ricorderanno, noi avevamo apportato all'articolo 4 una modifica nel senso che, su proposta mia e dell'onorevole Morelli, avevamo elevato la penalità a lire 500 mila.

Il nostro testo diceva: Articolo 4: « Per la violazione delle norme della presente legge e del relativo regolamento, potrà essere stabilita dal regolamento stesso la pena dell'ammenda sino a lire 500 mila e la chiusura dello stabilimento, salvo che il fatto costituisca reato più grave ».

La Commissione XI del Senato ha così redatto l'articolo:

« Ogni violazione delle norme della presente legge e del relativo Regolamento, potrà essere punita con la pena dell'ammenda fino a lire 500 mila ed eventualmente con la chiusura temporanea dello stabilimento, salvo che il fatto costituisca reato più grave ».

In sostanza il contenuto è lo stesso, ma la dizione mi sembra molto più chiara.

Comunque, io vorrei rilevare soltanto che noi non avevamo fatto altro che riprendere dal disegno di legge ministeriale la dizione, modificando la cifra dell'ammenda.

Concludendo, propongo di approvare la modifica apportata dal Senato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo 4 nel testo modificato dal Senato:

« Ogni violazione delle norme della presente legge e del relativo Regolamento, potrà essere punita con la pena dell'ammenda fino a lire 500.000 ed eventualmente con la chiusura temporanea dello stabilimento, salvo che il fatto costituisca reato più grave ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Disciplina della produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini » (596-B):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	32
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bartole, Biasutti, Cappugi, Capua, Clocchiatti, Colleoni, Cornia, Cucchi, De Maria, Fassina, Federici Agamben Maria, Grazia, Latorre, Lizzadri, Maglietta, Marazzina, Martini Fanoli Gina, Nenni Giuliana, Pastore, Preti, Rapelli, Repossi, Roberti, Sabatini, Santi, Sartor, Scarpa, Storchi, Titomanlio Vittoria, Valsecchi, Venegoni, Vicentini, Zaccagnini, Zanfagnini.

La seduta termina alle 17,35.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI